



Stranieri esclusi dal censimento, giudice respinge il ricorso

■ Il Comune di Bologna vince il primo round nella causa in cui è stato accusato di esercitare una presunta condotta discriminatoria per la selezione di personale a tempo determinato. Il Tribunale del Lavoro di Bologna ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e da una ragazza straniera contro il bando emanato dal Comune per reclutare personale per il censimento. Il ricorso contestava una presunta condotta discriminatoria da parte dell'amministrazione, perché aveva escluso dall'accesso al posto di lavoro temporaneo i cittadini non italiani. Il giudice Palladino lo ha ritenuto inammissibile perché la ricorrente non aveva presentato a suo tempo domanda di partecipazione alla selezione. E dunque, non sarebbe sta-

Sorride il Comune La ragazza si era opposta con l'Asgi che ora reclamerà

ta esclusa da una "gara" a cui non aveva chiesto di concorrere (perché non ne aveva i requisiti). Questo il ragionamento che ha seguito il magistrato.

Non condivide quest'interpretazione Nazzarena Zorzella, l'avvocato dell'Asgi, che annuncia immediato reclamo: «Il giudice ha disatteso quella giurisprudenza pacifica, sia nazionale sia europea, che in materia discriminatoria non richiede la prova dell'esclusione, bastando l'esclusione in sé a creare la lesione al diritto all'uguaglianza». Inoltre, secondo Zorzella, il giudice ha «dimenticato che il ricorso era proposto anche da Asgi, titolata ad agire contro le discriminazioni collettive, quelle cioè che non hanno una vittima identificata». Il Comune, da parte sua, aveva sostenuto che, trattandosi di un lavoro subordinato, sebbene a tempo determinato, la legge prescrive la necessità della cittadinanza italiana. **VALERIA TANCREDI**

